

**ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica**

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2680

Curia Generalizia - Roma

—> con Biografie CRS-2680

Vian Paolo (a cura), La Raccolta e la Miscellanea Visconti degli Autografi Ferrajoli. Introduzione, inventario e indice. (Studi e Testi, 377). Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana 1996 (lettere di Borgogno, Cattaneo, Moschini, Ponta, Della Torre):  
- n. 2565 (ff. 4919r, 4919bisv) Giannina Milli a Tommaso Bagegno (sic per **Borgogno** ndr), Perugia, 26 luglio 1877 [su Milli Giannina in Cassone, cfl nn. 2563-2568]:

- n. 2563 (ff. 4917r, 4917bisv) Giannina Milla a Cincinnato Scarabelli, Firenze, 10 ottobre 1879.
- n. 2564 (f. 4918r-v) Giannina Milli a Lodovico di Besi, Napoli, 14 febbraio 1854.
- n. 2565 (vide supra).
- n. 2566 (f. 4920r) Giannina Milli a Michelangelo Gualandi, Bologna, 19 gennaio 1859; la lettera contiene la poesia <I Fiori> (framenti di versi estemporanei).
- n. 2567 (ff. 4921r-v, 4921bisr-v) Giannina Milli ad Aleardo Aleardi, Venezia, 21 marzo 1867.
- n. 2568 (ff. 4922r, 4930v) Giannina Milli a Lorenzo Franceschini, varie lettere da vari luoghi, 1872-1883.

B.D.

2680

32

Genova, 24 Gennaio 1869.

Molto Reverendo Padre,

Mentre pareva che da qualche tempo il nostro caro P. D. **TOMMASO BOLOGNO** ripigliasse alcun poco di forza, ravvivando sempre la speranza di ritornarsene a Roma, ieri in un momento alle dieci della sera videsi troncata la speranza e la vita, lasciandoci nel dolore e rinnovando alla Congregazione il lutto che le sare tanto più sentito in quanto le rinfresca i recenti, ed anche per le qualità del figlio che perde.

Ritornato egli nello scorso novembre da Sanremo doverarsi recato inutilmente a tentare il beneficio dell'aria nativa, giunse fin qui in una continua alternativa di lievi ricadute e di più lievi miglioramenti, con cui pareva che il Signore lo distaccasse a poco a poco dalla terra, e lo preparasse al gran passo della eternità. E vi si preparava il buon Religioso coll'abbandonarsi confidente alla divina provvidenza, col sopportare rassegnato i dolori e le pene della malattia che il consumava, col piangere sconsolato la vita, che a lui pareva di non avere bene spessa; e facendo i più santi e fervorosi proposti se fosse a Dio piaciuto di conservargliela.

Ma Iddio accettandone il desiderio e le religiose promesse aveva segnata l'ultima sua ora quaggiù, che, quantunque improvvisa, non lo colesse impreparato. Erasi tutto consolato di aver potuto ricominciare a celebrar la Santa Messa nel giorno sacro al Nome SS. di Gesù, e ieri stesso aveva partecipato all'augusto mistero. Pochi istanti ancora prima che lo sorprendesse la morte erasi riconciliato a Dio nel sacramento di penitenza, con sentimenti di compunctione profonda, e pieno di rassegnazione alla divina volontà, e di speranze. Poco dopo chiamò ed uno sbocco improvviso di sangue gli tolse la parola, non la conoscenza; e subito, dopo che gli venne amministrata l'estrema unzione, placidamente spirò.

Questi suoi Confratelli che si ne pregavano le virtù e le belle doti, e se gli erano affezionati tanto, nulla avevano risparmianto a rendergli men grave la vita, e si ingegnavano a consolarlo nelle sue afflizioni non leggere e non rare. Onde restarono colpiti da un si immaturo fine ed ora nel dolor si confortano con la speranza ch'egli presso a Dio ne renda loro ricambi d'efficaci preghiere.

Altri forse più autorovole o più si giorno di me della operosa sua vita, vorrà darne un cenno, mettendo in luce i sostenuti uffici e le opere lodate del suo ingegno. Io mi affretto ad accennarne la perdita alla P. V. M. R. perché da codesta religiosa famiglia, e dai Confratelli, a cui vorrà compiacersi di darne avviso, se gli affrettino i suffragi prescritti dalle nostre sante Costituzioni.

Ben possiamo sperare ch'egli abbia purgato quaggiù col lungo e paziente soffrire quelle imperfezioni da cui non va esente la umana fragilità. Ma chi potrebbe mai crederci però agli occhi di Dio, che trova le macchie perfino negli angeli?

Ma le protesto con vera stima ed ossequio

Dov.<sup>ro</sup> ed Aff.<sup>ro</sup> nel Signore  
P. D. DOMENICO OLIVIERI C. R. S. Prep.







rari non lascia dubbio a questo proposto.

Oltre interrompe.

**Pres.** Lo ammonisce, Masori. Sì l'opposizione fosse stata al potere, essa non avrebbe fatto nò più nò meno di quanto fece. Gli attuali ministeri e un certo non avremo fatto contro il ministro ciò che essa fa, neanche contro il galantuomo Gaburri. Il ministro fa male se prevede, fa male se ampre. Ma dunque come bisogna condursi per piacere all'opposizione?

Del resto lo non so quello che faccio. Y Digny non dubbia nullo. In questi nostri quasi successori si trovano oggi essere formidabili alleati dei nostri avversari. In quanto all'on. Ferrari, potrei ripetere ciò che sì diceva di Poudouli: *C'est l'esprit le plus fin et le plus long dans ce devoir réel* (Urrà). Esso fin dal 1844 fu sempre contro di noi. Egli non è il presente, non è l'avvenire, è il passato, è il nostro ero. (Urrà) Non posso dire che gli onesti patiti che seguono su quel bandi stiano conseguendo, apprezzando la proposta Ferrari contro il ministro.

5

deltone Dolà, (Partitì) Non voglio parlare ora, (All'Ahi) Ma risponderò nel corso della discussione. E vero che i conflitti sono del 20 settembre, ma io non vogli farsi fino a che non fossi sicuro della validità dei contatori. Questo fatto basta per provare l'esistenza delle altre asserzioni dell'onorevole Dolà. (Rumore a sinistra.) Voci: Adoniani, (A sinistra Nol Nol) La seduta è sciolta alle ore 11. Domani seduta pubblica a mezzogiorno.

#### NOTIZIE ITALIANE

Secondo l'*Italia*, il re dovrebbe partire fra breve per Napoli, per dire addio a suo fratello.

Servono da Parma, confermarsi la voce circa la corsa dell'arrivo degli esponenti del magazzone garibaldino a Langhirano per ordinanza dell'Autocittadina, che riguarda la vittoria della squadra partenopea, e il ministro il blocco di Cambio, che non possiede il porto di Savona. L'isola stessa di Cambio sbarrerà il suo canale, destituito ai pochi rimanenti di scorrere.

Alla *Gazzetta Piemontese* del 22 servono da Nap. che quattro anni dopo di Asti, condannato Vincenzo Gallone ad anni 7 e Luigi Longo, ai anni 4 — L'osservatore Tridentino ha ricevuto una lettera, perché trasferito a viale la Scuderie, n. 100 moduli, in data del 16-

mano, che il governo elenco, decetto grandiosi armamenti; uno per cui più lunghi, e specialmente in Cefalonia regna la massima agitazione. La Grecia dimostrò a tutti i costi vuole la Guerra. Il colore del Lloyd pure giunto qui ieri da Siria ci mette a parla d'un altro fatto, a cui non sembrerebbero esserti già organi stessi del governo elenco. Un vapore della campagna elvetica di navigazione, carico di vari generi aveva travolto le spedizioni per Atena. Uscito dal porto di Strasburgo incontrò da una fregata ottomana, e chiamato all'ordine. Il comandante, esaminate le carte di bordo e trovato regolare, non fece il viaggio elvetica il minimo ostacolo. Proseguì il suo viaggio alla volta del paese. Scionché, durante la notte, il battello elvetico *Via B* di bordo, e con un ardore senza paragone, si bene piazzandone fra il dolore e il compimento di suoi contraielli. Fu oppresso la via del P. Borgogno, che insorgì con amore e coraggio, non ebbi tempo di acciuffare il solo sciacquo. Uno sbocco rapido di singolare fortuna, non la conoscenza e la vita, e soprattutto quasi senza segnali piano di suoi contraielli.

Eccome! esaminate le carte di bordo e trovato regolare, non fece il viaggio elvetica il minimo ostacolo. Proseguì il suo viaggio alla volta del paese. Scionché, durante la notte, il battello elvetico *Via B* di bordo, e con un ardore senza paragone, si bene piazzandone fra il dolore e il compimento di suoi contraielli. Resta manomesso il suo stabile incognito. La *Visione Isata* da lui recata in terra riuscì a stamparla in Roma nel 62 del Molti per cui gli venne lo Col. di della sua Congregazione tutti i reggente Pontifici Pio IX. Incorporazione al Collegio Filologico della Sacra di Roma. È a dire, che un nile lavoro, ch'egli già da alcuni anni conduceva con grande amore e osinata perseveranza sopra Ezechiele, gli sia stato interrotto dalla morte, che verrà anche per questo comune dai molti suoi amici e da un ancora in Italia amato i buoni. V. Ig. Questo semplice annuncio del-

Rilievo a Genova nel novembre,

qui doveva restare in un tempore di luce ricade, e di più liggi. Signore volesse, disciarlo a poco a poco dalla terra e prepararlo al gran passo dell'eternità. E vi si preparò il filone, alla provvidenza divina, col supporto rassigato i dolori e le pene della multitudine, il consueto, e col piangere sonnolito la vita che a lui Doriva di non avere bene speso. La mattina intorno del giorno che egli fu fallito, pole celebrare il saluto sacrifici e piedi istanti prima che fosse sorpassato dalla morte si era pronosticato a Dio nel Sagrario di Genova. Uno sbocco rapido di singolare fortuna, non la conoscenza e la vita, e soprattutto quasi senza segnali piano di suoi contraielli.

Fu oppresso la via del P. Borgogno, che insorgì con amore e coraggio, non ebbi tempo di acciuffare il solo sciacquo. Uno sbocco rapido di singolare fortuna, non la conoscenza e la vita, e soprattutto quasi senza segnali piano di suoi contraielli.

Ahi dove andaro i preghieri!  
E le care promesse,  
L'accennando spirto e le mie spoglie? (1)

La mano tua sul capo mio si pieghi,

E le preci sommese,

Diss'io, drizza o quel Dio che lega o scioglie.

Caddero da quel di le quarte foglie (2),

E all'intirizzi de' rami ignudi ed irti (3)

Lunge ten val tra i fortunati spiriti,

Ne' mi fu dato almeno

Te, o dolce fratel mio, stringermi al seno!

Canzone inculta e sola,  
Se ti duran l'anme eletto il passo,  
Al mio fratel ten vola:  
Digli ch'orbo di lui trægo i di lasso:  
Tu gli rammenti il volo  
Che il frale mio sovra la barba immoto  
Del santo Padre suo cinga la vesta: (4)  
Che noi fummo frateli fede sia questa.

AVV. TOMMASO GNOLI

(1) Nei lutti domestici dell'Autore (ai quali come alle domestiche gioie, prenda costantemente parte il defunto amico) il Collegio Clementino in Roma governato dai C.C. RR. Somaschi fu sempre al invitato ed opera sua e di que' buoni PP. il rifugio e il luogo di conforto dell'Autore, siccome il Noviziato sull'Aventino e il Casino di villeggiatura dei medesimi PP. a M. Porzio furono di sovente ricreazione sua e suo ospite ricovero.

(2) La poetica celeberrima versione dei Cantici d'Isaia con note eruditissime, ai quali s'apprestava a dar seguito con quelle d'altri Profeti.

(3) La traduzione italiana d'edulimi Canti d'Ezechiel e d'altri Profeti già di molto inedita, e bella e gran copia di prosse e versi felicissimi nelle due lingue italiana e latina, molti de' quali dettati per anni solenni giorni di persona e famiglia dell'Autore; qual parte di essa e la più bella.

(4) Erano questi da qualche anno il desiderio, la preghiera, la speranza dell'Autore, e (sopravvivendo) la promessa di quell'anima amorosa.

(5) Questa raccomandazione si troverà fra i suoi scritti in un mio Capitolo intitolato — *Delta morte apparente*, — il quale così incomincia — *Pria che la stella mia volga all'occaso*. —

(6) Il Capitolo citato or ora gli fu inviato alla cosi detta villa Lecidi sotto M. Porzio all'entrar dell'autunno dell'anno 1865.

(7) Questo illustre religioso ed impareggiabile amico passò a miglior vita nella sera del 23 gennaio di que l'anno 1869.

(8) Furono e sono questi il voto e la preghiera dell'Autore aggregato sino dall'anno 1857 con l'intera sua famiglia alla Congregazione Somasca così benemerita de' boni studi e della teosofia orfana etc., fondata da quel suo illustre veneto patrizio Girolamo Emiliani, che fu prodigo di carità insieme e di cristiana umiltà.

Il oratio funebris cui occorre della nuova sua fiducia, di Rovere, de 400 moduli, in data del 16-

mai non lascia dubbio a questo proposito.

Oltre il ministero,

Pres. La Camera,

Messi. Si l'opposizione fosse stata al potere, essa non avrebbe fatto nè più niente di quanto fecero gli uomini f-

assi  
nabro  
H.  
male  
(sogni  
sizio  
De  
ribb  
Cami  
Quai  
oggi  
sir  
potr  
Poul  
le p  
(Gra  
pro  
seni  
è al  
re q  
gouc  
ti, a  
tro ]  
L  
stum  
le P  
Ebor  
L  
per  
difi  
no  
tagg  
nuu

di povertà che risulterebbe da un voto di biasmo al ministro sarebbe un buon motivo per la libertà. Che cosa doveva fare il governo al primo giorno del mese? C'era insorgua l'Inghilterra. In simile caso essa seppose *l'Atheas corpus* (No, no! *L'assoppe ti Genera*). Il ministro attuale è benevolo, perché forse non si sovrapposse nulla di

dell'on. Doda, (Parri) Partì). Non voglio perdere ora, (Ah! Ah!) Ma rispondo, il voto che i controllori del Consiglio dei ministri sono stati costituiti il 20 settembre n. 10 non voller firmarli. Loro a che non assai scendo della solidità di questi. Quanto basta per i due controlleri. Questo fatto a parte

mane, che il governo ellenico, decretò graduisse armanti: motivo per cui fu poi bloccato, e specialmente in Caffena, regia la massima agitazione. La Grecia dunque a tutti i costi vuole la guerra. Il colero del Lloyd pare guidò qui ieri da Sirs ci mosse a par-

Ritornato a Genova nel novembre, qui dunque resosi in un continuo alternarsi di lievi pioggie e di piogge ininterrotte, pareva che così il Signore vollesse distaccare a poco a poco dalla terra e prepararlo al gran passo dell'eternità. E vi si preparò il popolo abbandonarsi, con

ovvia divinità, col solo il dolor e le preghiere del consummati, e aussiato la vita che a in avere breve spazio, ancora del giorno che può celebrare il santo dei mari primi che furono si era ricordato. Segnamento di penitenza: ripetuto di sangue di lui, non la conoscenza del dolore e il conseguente affanni.

Era la vita del P. Borgogno con amore e cura in quasi tutti i suoi Campi, la città di Genova ebbede nel Proprio Provinciale servizio del suo nobile incarico da lui ricoperto. stampa in Roma nata per cui egli viene lo stesso giorno, lo 13, dal pontefice Pio IX. Foggia Filologico nella Sacra. E' a dolore che un ch'egli già, da alcuni con grande amore e reverenza sopra l'Eredità interrotta dalla morte, anche per questo comuni ancora in Italia amano i buoni studi.

Cenni biografici

## PADRE TOMMASO BORGOGNO

C. R. SOMASCO

(1813 - 1869)

STESI DAL P. ANGELO M. STOPPIGLIA  
DELLO STESSO ORDINE

*Domenica 15 Novembre 1869*

GENOVA

SCUOLA TIPOGRAFICA DERELITTI

1031

5 —

rari non lascia dubbio a questo proposito.

Otto interrompe.

Prea. Io immunisce.

Maseri. Se l'opposizione fosse stata al potere, essa non avrebbe fatto né più, né meno di quanto fecero gli altri.

dell'on. Della, (Partit. Porti). Non voglio perdere ora (Ahl Ahi). Maraviglioso! E' vero che i contratti del 20 settembre mi io non voli firmarli fino a che non fossi sicuro della validità di tali contratti. Questo fatto basta per

mano, che il governo ellenico, decretò l'ordinaria rimontata; motivo per cui qui dovete stare in un continuo attendere di farvi incalzare e di più ligamente. V'incaricamento. Pareva che così il Signore volesse distaccarlo a poco a poco dalla terra, e prepararlo al gran passo dell'eternità. E vi si preparò il suo abbandonarsi, col

Ritornato a Genova nel novembre, assoldò la villa che a avere bene spese, a celebrare il santo giorno si era ricognitamente di pentimento di sottrarre alla coscienza. Quasi senza sgomento, e il dolore, e il consolatore,

la villa del P. Bosco con amore e cura in quasi tutti i Congressi, la nuovo di Egredio, nel Prioreto Provinciale in Roma. Mentre da lui recata a Roma nel per cui gli venne lo letterati d'Italia, a lege Po IX. Egregio Filologo nella Scuola di Clementino, che a dolore, che un po' sedi già da alcuni con grande amore e severanza, S. S. E. Ego inferito della morte per questo comune suoi amici, e da

el affettoso, costituzionalmente religiosi, ed amore senza un'ingegno, ch'egli ha madre, semplice annuncio del-



P. TOMMASO BORGOGNO C. R. S.  
1813-1869  
PROVINCIALE DEI SOMASCHI  
PROFESSORE DI BELLE LETTERE  
NEL LICEO DEL COLLEGIO CLEMENTINO  
IN ROMA

## CENNI BIOGRAFICI

### PADRE TOMMASO BORGOGNO

C. R. SOMASCO

(1813 - 1869)

STESI DAL P. ANGELO M. STOPPIGLIA  
DELLO STESSO ORDINE



GENOVA  
SCUOLA TIPOGRAFICA DERELITTI  
1931

ravì non lascia dubbio a questo proposito.  
Oltre interrompe.  
Pres. La unanimous.  
Mussari. Se l'opposizione fosse stata al potere, essa non avrebbe fatto ne più, né meno di quanto fecero gli autori.

*Partit. Partit. Non voglio perdere ora (Ahl Ahi) Marigliano, nel corso della discussione, E vero che i contratti sono del 30 settembre ma io non so quali fanno a che non fessi scorrere il Lloyd pure giorno 9... Giudio qui, ieri di Sirs ci mette a partire*

*Ritornato a Genova nel novembre, qui doveva restare in un continuo attendere di faveri ricevute e di più larghamente. Pareva che così il Signore volesse disattaccarlo a poco dalla terra e prepararlo al gran passo delle forme. E vi si preparò il solito abbandonarsi con-*

*givendo i dolori e le paure che il consumivano, a uscire la via che a avere bene sperava, più celebrazione del santo bisanziano prima che fosse morte si era riconosciuto di pentimento di sorgere allora la conoscenza quasi senza vergogna il dolore e il con-*

*fratello, a la via del P. Bosco con amore e curie in quasi tutti i Congressi, la nuda elezione nel Primo Provvidenziale del suo mobile istituto da lui recata stampata in Roma nel per cui gli venne lo letterati d'Italia, a suffice Pio IX. Il generale Pellegrino nella Scuola a dolore, che un di già da alcuni con grande amore e severanza, suora Ezechiele interrotto dalla morte, per questo cominciò suoi amici, e da Italia amano i buoni*

*ed affettuosi, costituzionalmente religiosi, ed amore senza inibizione, ch'egli la madre, semplice ammirazione del-*

P. Tommaso Borgogni nacque a San Remo il 1 Maggio 1813. A sedici anni entrò nei Somaschi a Roma, e fece la professione religiosa in S. Nicola ai Cesarini il 29 Aprile 1830 sotto il P. Francesco Gallo. Subito fu fatto passare al Collegio Clementino per continuargli gli studi. Vi attese per un anno; ma nel Luglio del 1831, a seguito della sua delicata salute, dovette interromperli e recarsi in patria a respirare l'aria nativa. In cinque mesi di riposo si rinfrancò, e il 12 Dicembre fece ritorno a Roma dove cominciò a frequentare la filosofia nel Collegio Romano. Sebbene le inquietudini per il suo stato di salute non fossero del tutto cessate, tuttavia, con i dovuti riguardi e prendendo di quando in quando qualche riposo a Velletri, poté proseguire i suoi studi ed essere iniziato agli Ordini sacri.

Nell'estate del 1834 i Superiori deliberarono l'apertura di un Collegio in Valenza Po, e all'inizio dell'anno scolastico, fra il personale insegnante di quel nuovo Istituto vi inclusero il P. Borgogni; il quale vi si recò il 2 Ottobre e assunse la cattedra di rettorica. E qui cominciarono le sue peregrinazioni in vari nostri Collegi, facendo però sempre centro a Roma. Infatti, dopo tre anni di assenza, eccolo, nell'Ottobre del 1837, di ritorno al Clementino, per continuargli lo stesso insegnamento che aveva a Valenza. Vi giunse insieme col P. Giuliani, che pure ivi si recava per la cattedra di filosofia. Vi si fermò due anni, e al 17 Novembre 1839 partì di nuovo alla volta di Como, avendolo i Superiori destinato professore nel Collegio Gallio. Qui la permanenza fu più breve ancora, perché al 5 Novembre del 1840 lo vediamo rientrare nel Clementino per la terza volta. La sua cattedra di rettorica essendo stata occupata dal P. Bonfiglio, egli si accolla quella di umanità, che conserva per due anni, finché il P. Bonfiglio non è destinato altrove. Nell'Agosto del 1843 si

rai non lascia dubbio a questo proposito.

Oltre interrompe.

Pres. La unisono.

Masori. Sì l'opposizione fesse stata al potere, essa non avrebbe fatto né più, né meno di quanto fecero gli altri.

dell'on. Doda, (Partit. Partit.) Non voglio perdere ora (Att. Att.) Ma rispondo nel corso della discussione. E' vero che i contratti sono da 20 secolando ma lo non solo finora a che non fassi storia della solidità Giunto qui, ieri di Siria ci insiste a par-

mano, che il governo ellenico, decretò Rientrato a Genova nel novembre, studiò tenacemente, motivo per cui qui doveva restare in un continuo attendere di farsi riconosciute e più isolati regnava la massima segnalazione. La Signore vollesse distaccarlo a poco a poco dalla terra e prepararlo al gran passo delle ferme, vi si preparò il suo abbandonamento.

— 4 —

assenta di nuovo da Roma, per recarsi una seconda volta ad insegnare belle lettere nel Gallio di Como; ma nel Dicembre del 1844 viene richiamato in Roma dal P. Provinciale, che ne abbona per la scuola di lettere ai Convittori, e non soltanto per le produzioni letterarie che aveva cominciato a metter fuori, tenuto in molta stima. Era poi il direttore e l'anima dell'Accademia degli *Extra-vaganti*, fiorenti ed attiva, con sede in Collegio. Egli opiniona che i giovani, per la loro buona riuscita, hanno bisogno soprattutto di incoraggiamento e di incitamento a ben operare; e che a questo fine servono mirabilmente gli splendidi esempi di quei generosi che collocano opere dell'ingegno e con una vita incorrotta si travagliarono per il pubblico bene e con ogni studio ne promossero l'accrescimento e la floridezza. Con tale scopo compose egli alcune monografie e promosse feste e adunanze destinate a celebrare la memoria di qualche insigne personaggio e a dare ai giovani occasioni di cimentarsi nelle lettere e nelle scienze; cosa, del resto, che già era di consuetudine nel Clementino, ma che dal P. Borgogni ricevette un nuovo energico impulso. Perché se ne conservi memoria, riporterò la relazione di qualche di queste solenni cerimonie, come ci viene descritta dagli *Atti Collegiali*. A pag. 72, sotto la data del 26 Agosto 1845, si legge: « L'Accademia degli *Extra-vaganti*, diretta dal P. D. Tommaso Borgogni Professore di Belle Lettere, volle in quest'oggi spargere poetici fiori su la tomba dell'E. mo che fu Card. Bartolomeo Pace, allievo di questo Collegio. Il Teatrino vagamente adorno; la presenza degli E. mi S. i Cardinali Macchi Sotto-decano, Riaro-Sforza Camerlengo di S. Chiesa, Castracane Penitenziere Maggiore, Gazzoli Prefetto del Buon Governo, e Scrafani Prefetto delle Aque e Strade, non che di molti distinti Prelati e Signori; e una scelta musica, fecero sì che questo Saggio Accademico riuscisse per ogni parte bello e decoroso. — Nel *Diario Romano* (30 Agosto) se ne legge un onorevole articolo, dove son nominati per singolo que' Signori Convittori che recitarono in detta Accademia, e loro vengono tributate assai lodi sia per la bellezza dei componimenti, sia per la soave maniera onde commossero di tenera pie' larghi di plausi. — In detto giorno, dopo l'Accademia, ebbe lu-

Rientrato a Genova nel novembre, studiò tenacemente, motivo per cui qui doveva restare in un continuo attendere di farsi riconosciute e più isolati regnava la massima segnalazione. La Signore vollesse distaccarlo a poco a poco dalla terra e prepararlo al gran passo delle ferme, vi si preparò il suo abbandonamento.

— 5 —

« go la premiazione ». — E poiché siamo in argomento, trascriverò qui anche quella del 1856, che ha più forti motivi di essere conservata nelle nostre memorie e tramandata ai nostri posteri. A pag. 161 dei medesimi *Atti*, sotto la data del 4 Settembre 1856, sta scritto: « Al Rev. M. P. Retore ed ai PP. parve « al tutto cosa convenientissima che nel consueto Esercizio Accademico i Signori Convittori prendessero in quest'anno a soggetto de' loro carmi le glorie dell'immortale Sommo Pontefice Benedetto XIV, il quale entrato in questo Collegio Clementino l'anno 1689, felicemente vi persorse i diversi periodi della sua letteraria, religiosa e civile educazione. — Il perchè datone il lodovole incarico al R. P. Tommaso Borgogni, così vi si adoperò, che il giorno 4 Settembre alle ore 5 pomeridiane nel nostro Teatro riccamente addobbato ed illuminato, ebbe luogo la detta Accademia, nella forma che può vedersi nel Libretto a tal uopo stampato, e venne onorata dalla nobilissima presenza degli E. mi Sigg. Cardinali Altieri e Clarelli, da buon numero di Prelati, e da altri personaggi, e da distinti letterati e scienziati; i quali tutti insieme col numeroso uditorio applaudirono ripetutamente alla bellezza de' componimenti, ed alla grazia e disinvoltura onde vennero recitati. — Ne mancarono liete sinfonie a rallegrare gli animi, e rendere più splendida questa Festa, che ebbe fine colla distribuzione dei premi e delle lodi a coloro che se ne resero degni ». — Altro simile ebbe luogo l'anno successivo, « diretta principalmente dal M. R. P. Borgogni », ed ebbe per soggetto « le glorie e i patimenti dell'immortale Pontefice Bonifacio VIII, dell'illustre famiglia De' Caetani »; anch'essa con intervento di Cardinali e colti uditori, rallegrata da sinfonia e riuscita splendidamente.

Ritornando ora al 1845, noteremo che, oltre l'impiego della scuola, al P. Borgogni fu assegnata anche la carica di Vicerettore; la quale non era senza brigate in una Casa numerosa di 19 Religiosi, oltre i Convittori e gli inservienti scolari. Nel 1846 tenne anche l'ufficio di Cancelliere, e perciò abbiamo negli *Atti Collegiali* descritte di suo pugno le feste e dimostrazioni di giubilo che seguirono in quel memorando anno a Roma, dapprima per la proclamazione del nuovo Pontefice Pio IX, avvenuta il 17 Giugno; poi il 7 Luglio, in seguito all'amnistia concessa ai reati politici; e finalmente l'8 Settembre, in occasione che il nuovo



mai non lascia dubbio a questo proposito. *Parti! Parti!* Non voglio insulare ora (Ahl Ahl) Marciapponerò nel corso della discussione.

*Oltre intercorre,*  
Pres. La. annunziate.  
**Matori.** Sì l'opposizione fesse stata  
al Patore, essa non avrebbe fatto nè  
più, né meno di quanto fecero gli altri.

dell'on. Doda, (Parti). *Parti! Parti!* Non voglio insulare ora (Ahl Ahl) Marciapponerò nel corso della discussione.

E vero che i contratti sono del 30 settembre ma io non vogliarimmi fargli Grecia anquando a tutti i costi vuole la Grecia — Il cuore del Lloyd pare poco dalla terra — Perjararlo al gran passo dell'eterno — E voi si preparo il

mano, che il governo ellenico, decreto  
prudens, trannam, molto per cui  
in più luoghi, e specialmente in Cefalonia regna la misurata legazione. La Signore volesse, distacca' a poco a poco dalla terra — Perjararlo al gran passo dell'eterno — E voi si preparo il

5 —

ritornato a Grecia nel novembre, qui doveva restare in un continuo allontanarsi di faveri ricche e di più illustri ammiramenti. Pareva che così «Il Signore volesse, distacca' a poco a poco dalla terra — Perjararlo al gran passo dell'eterno — E voi si preparo il

Ritornato a Grecia nel novembre,  
qui doveva restare in un continuo allontanarsi di faveri ricche e di più illustri ammiramenti. Pareva che così «Il Signore volesse, distacca' a poco a poco dalla terra — Perjararlo al gran passo dell'eterno — E voi si preparo il

Ritornato a Grecia nel novembre, qui doveva restare in un continuo allontanarsi di faveri ricche e di più illustri ammiramenti. Pareva che così «Il Signore volesse, distacca' a poco a poco dalla terra — Perjararlo al gran passo dell'eterno — E voi si preparo il

— 8 —

zione che lo gestiva. Per non rendere fastidiosi con superflui particolari, aggiungeremo soltanto che a Rapallo, nell'Ottobre del 1851, ebbe un felice incontro coll'immortale autore delle «Mie Prigioni», Silvio Pellico, il quale, sempre sofferente per i duri patimenti del carcere tedesco, era condotto dalla Marchesa di Barolo ad un viaggio di svago con metà Firenze Giunto a Rapallo, il Pellico chiese dei Padri Somaschi, ch'egli ben conosceva, con alcuno dei quali — particolarmente il P Antonio Bottari — era legato da stretta amicizia; ed i Padri gli fecero liete accoglienze e lo vollero ospite in Collegio e assiso a mensa con loro.

Il Capitolo generale, tenutosi a Casale Monferrato nel Settembre del 1853, riconoscendo i molti meriti del P. Borgognone, sia in rapporto all'insegnamento e sia in considerazione dei pregevoli suoi lavori in prosa ed in verso già dati alle stampe, i quali facevano onore a lui non meno che all'Ordine cui apparteneva, lo innalzò al grado di Vocale, mettendolo così a parte del governo generale dell'Ordine e apprendagli la via alle cariche maggiori, e nello stesso tempo gli fissò di nuovo la residenza a Roma, dove le cose s'erano ristabilite.

Il lungo periodo che va dall'Ottobre 1853 al Maggio 1868 lo passò tutto a Roma, dividendo il suo tempo tra il Collegio Clementino e la Casa professa di S. Alessio; ma la maggior parte al Clementino, ove temne per qualche anno ancora la cattedra di Poesia, mentre a S. Alessio fu due volte Preposito della Casa (1859 e 1863). Nel 1863 fu elevato alla carica di Provinciale, ed allora fissò la sua residenza al Clementino, che gli era tanto caro sotto tanti rapporti.

Un avvenimento degno di particolare rilievo, cui partecipò il nostro P. Borgognone col P. Imperi, è quello del 25 Aprile 1857, che ci viene descritto dagli *Atti Collegiali* (pag. 167) e che io riferisco integralmente:

« Il 25 di Aprile (anno 1857) nell'occasione che nella Chiesa di S. Onofrio per sovrana munificenza di S. Santità Papa Pio IX veniva inaugurata alla memoria dell'immortale Cantore della Gerusalemme Liberata S. Eccez. Rev.ma Monsignor Milesi Ministro de' Lavori Pubblici faceva invito alle Romane Accademie di Arti, Lettere e Scienze, perché inviassero due Deputati ciascuna ad assistere alla disumazione delle Ossa di Tor-

« quanto Tasso, e al trasporto delle medesime nel nuovo sepolcro. — A tale onorevole incarico vennero deputati dall'Accademia e dall'Immacolata Concezione di M. V. il nostro P. D. Tommaso Borgogno Presidente della Sessione Filologica; e dall'Accademia Latina il P. D. Silvio Imperi. — Questi insieme cogli altri Deputati, poiché ebbero assistito alla solenne Messa di Requiem ed alle Esequie, e quindi al disotterramento e ricognizione degli avanzi del Tasso, furono invitati ad apporre il loro nome nella Pergamena, che fu rinchiusa in un tubo di cristallo, e collocata dentro alla nuova Cassa di piombo, che suggellata secondo le regole, fu posta dentro un'altra di marmo, e trasportata sotto il nuovo Monumento operato dal Cav. Comendente De Fabris.

Come il nostro P. Giuliani, per incarico del Governo, assistette alla ricognizione delle ossa dell'Allighieri, così altri due nostri Padri, Borgogno ed Imperi, assistettero a quella delle ossa del Tasso. Non è a taersi che nove anni prima, cioè il 16 Dicembre 1848, il nostro Borgogno aveva presenziato il ripristinamento della Cella di Torquato Tasso e nella stessa Chiesa di S. Onofrio, in occasione delle solenni Esequie fatte sulla sua tomba, aveva recitato l'*Elogio* del grande poeta, che fu subito dato alle stampe, come vedremo qui sotto.

Un altro avvenimento pur degno di nota furono le feste solennissime fatte in Roma nel 1867 per la ricorrenza del primo Centenario della Canonizzazione del nostro Fondatore; alle quali il P. Borgognone diede pure il suo contributo. Per maggiore comodità dei fedeli si fece nella Chiesa di S. Maria in Aquiro. « Le solemnità, disono gli Atti del Clementino, ebbero luogo nei giorni 19, 20, 21 Luglio con pontificali, orazioni sacre, scelta musica, ricchi addobbi e copiose luminaria. In tale circostanza fu ristampata e dispensata gratis la bellissima Vita del nostro Santo scritta dal P. D. Costantino De Rossi Somasco, già Vescovo di Vigilia, riveduta e migliorata dal nostro P. Borgognone » (p. 116). Un'ampia descrizione di queste feste trovasi nel *Giornale Ufficiale Romano*, alla fine di Luglio 1867, nel N.º 173. Il lavoro fatto dal Borgognone su questa Vita del Santo, con più giusti criteri storici e linguistici, fu quasi un rifacimento, e non una semplice revisione.

Ai primi del 1868 il P. Borgognone ebbe a soffrire una seria

versi non lascia dubbio a questo proposito.

Otto intercorre,

Pres. Io, ammonisce.

Mauri. Sì, l'opposizione fuo stata al Patore, essa non avrebbe fatto nò più, più, nò meno di quanto fecero gli altri.

— 5 —

dell'on. Doda, (Parti) Parti! Non voglio uscir da ora (Ahl Ahi). Marciando nel corso della discussione.

E vero che i contratti sono del 30

sestiere, ma io non voli firmarli fino

a che non fossi sicuro della solidità

Giuo 2... il corere al Lloyd par-

to Giuо qui ieri da Sirs ei mistic a par-

...

ASA 80 STANZA DOLCE. AVV. DE UDA.

mano, che il governo ellenico, decretò, Rientrato a Genova nel novembre, qui doveva restare in un continuo attendere di faveri ricche e molte e più lontani regnava la massima segnalazione. La Signore vollesse distaccarsi a poco a poco dalla terra e preparario al gran passo dell'eternità. E perciò si preparò il disastroso abbandonarsi con-

providenza divina, col gazio i dolori e le pene che il consumava, e lasciò la vita che a un avere buone speranze, come del resto che celebri il santo istante prima che fossero si era riconosciuto di penitente opinione di salvare gli occhi senza vignola il dolore di il compatrioti, la vita del P. Rosati con amore e con fine in quasi tutti i Congressioni, la nuova elezione del Priore Provinciali in Roma.

Suo del suo nobile istituto da lui recata stampata in Roma nel per cui gli venne loro laterali d'Italia, audice Pio IX. Il Prof. Luigi Filoboco nella Somaschi. E a dolore che un di saggi già da alcuni con grande amore e severanza sora Eccl. ad interrivo della morte che per questo comuni suoi amici e da n Italia anno i buoni

ed affettuosa, costituzionalmente religiosa, ed amore senza in-origine, et egli

una madre, semplice annuncio del-

— 10 —

malattia ai bronchi. Superatala, si reed in convalescenza a Velletri, di dove ritornò ai 25 Giugno; però non essendo ancora perfettamente risanato, ed essendo stato consigliato dai medici di recarsi a respirare l'aria nativa di S. Remo, alla fine del mese partì per Genova. Dopo una breve tappa a Rapallo, giunse a Genova il 15 Luglio, accompagnato dal P. Imperi. Essendo in cattivo stato, vi si fermò parecchie settimane, poi riprese la via di San Remo, ove sperava di rimettersi interamente. Ma non fu così; il 5 Novembre i Padri della Maddalena se lo videro di ritorno, ma in uno stato di salute che lasciava loro ben poco a sperare. Egli tuttavia confidava di potersene tornare a Roma. Fu di po' una continua alternativa di lievi riacadute e di più lievi miglioramenti, «en eni parre», dice il P. Olivier, che il Signore lo distaccasse a poco dalla terra, e lo preparasse al gran passo della eternità. E vi si preparava il buon Religioso coll'abbandonarsi confidente alla divina provvidenza, col sopportare rassegnato i dolori e le pene della malattia che il consumava, col piangere sconsolato la vita, che a lui pareva di non avere bene spesa, e facendo i più santi e fervorosi propositi se fosse a Dio pincato di conservargliela.

La sera del 23 Gennaio 1869, quando pareva che da qualche settimana si andasse alquanto rimettendo, tanto che aveva ripreso la celebrazione della Messa, in seguito ad un profuso sbocco di sangue, quasi improvvisamente spirò. Gli si poté amministrare l'Estrema Uzione; erasi però riconosciuto con Dio nel Sacramento della Penitenza pochi istanti prima, e con sentimenti di compunctione profonda e pieno di rassegnazione alla divina volontà e di speranze. Gli si fecero decorosi funerali, ai quali prese parte spontaneo il clero secolare. La sua salma non potè essere tumulata in Chiesa nel sepolcro della famiglia-religiosa, come s'era sempre fatto, ma fu dovuta portare nel pubblico cimitero, in forza della nuova legge sull'igiene; così che egli fu il primo dei Nostri sepolti a Staglieno.

Il P. Tommaso Borgogno fu « anima schietta e affettuosa, di costumi semplici e fondamentale cristiani ». (Alcaini). Amò la Congregazione, che soletta chiamare sua madre, e la onorò con le sue virtù e con gli scritti. L'ingegno ricevuto da natura coltivato con indefesso studio, e riuscì uno dei più colti e diligenti scrittori della Congregazione in prosa e in versi, come ne ren-

— 11 —

dono testimonianza i suoi lavori pubblicati in tempi diversi (Moizo). Ebbe amici « i più illustri letterati e artisti di quel tempo, i quali riverivano in lui il sapiente educatore, il poeta vigoro, il nobile scrittore e letterato, per cui meritò l'aggregazione al Collegio filologico dell'Università di Roma » (Zambarelli).

Molti lavori pubblicò, dei quali daremo ora l'elenco; ma quelli di maggior lira, e gli procurarono la maggior gloria sono le sue *Versioni di Isaia e di Ezechiello* in terza rima; la prima delle quali, stampata nel 1862, riscosse grandi elogi e fu causa che il Pontefice Pio IX l'aggredisse al detto Collegio filologico. L'altra non poté egli compire, perché colto dalla morte; e fu condotta a termine dal Confratello P. Antonio Buonfiglio. Un prezioso contributo per la storia della Congregazione sono pure le sue monografie di alcuni Somaschi. Per uno studio sulle opere del P. Borgogno rimandiamo il lettore al volume « *Il culto di Dante tra i Padri Somaschi* » (Roma 1921), del P. Luigi Zambarelli, che lo esamina quale imitatore di Dante.

#### Gli scritti del P. Borgogno.

1. « Biografia del P. D. Gaspare Leonardi della Congregazione Somasca stesa da Tommaso Borgogno della stessa Congregazione ». Roma, 1839. Estratta dall'Album. distribuzione 51, anno V.
2. Epistola in versi sciolti all'egregio sig. avvocato Giuseppe Berardi, nell'anniversario della morte di sua moglie Costanza Maciocchi, pubblicata dalla Tip. Salviucci, Roma, 1841.
3. Biografia di Luigi Mattei, Marchese di Belmonte. Roma. Tip. Salviucci, 1842. Estratto dal Tiberino, n.º 47.
4. « Panegirico della divina Provvidenza recitato nella Basilica Vaticana il 1 Agosto del corrente anno dal P. D. Tommaso Borgogno Ch. Reg. Somasco professore di eloquenza nel Collegio Clementino di Roma ». Roma, Tip. delle Belle Arti, 1843. Opuscolo di pagg. 47. E' dedicato al P. D. Giovanni Decio Libois Prop. Gen. dei Somaschi.
5. « Le sette ultime parole del Redentore. Bassorilievo del Signor Pietro Galli. Ottave di Tommaso Borgogno Ch. Reg. Somasco ». Roma, presso Alessandro Monaldi, 1843. — Sono dieciassette Ot-

parl non lascia dubbio a questo pro-  
posito. *Parti! Parti!* Non voglio  
della Don, Doda, *Parti!* Non voglio  
giugno buonaria ora (All. All.) Ma rispon-  
derò nel corso della discussione.

Oltre intercorre.  
Pres. Io annunzioce,  
Masari. Sì l'opposizione feso stata  
al Pirete, essa non avrebbe fatto ne  
più, no niente di quanto fecero gli al-  
tri conciatori. Questo fatto basa per

— 5 —

mano, che il governo ellenico, decretò  
grauissimi gravamenti (All. All.) Ma rispon-  
derò nel corso della discussione.

E vero che i contratti sono del 20

septembre ma io non volli finanziarlo

a che non fosi scuro della solidità

Grecia?... Il corso del Lloyd pure

fuori da Sira ci mosse a par-

10. «*Nel ripristinamento della Cella di Torquato Tasso. Elogio furebre letto da TOMMASO BORGOGNO C. R. S. nella Chiesa di S. Onofrio di Roma, ed Iscrizioni di Giovanni Torniolo*». 1848MDCCCLXVIII, Roma, Tipografia di L. Piale. — All'Elogio precede la narrazione del ripristinamento della Cella, e fanno seguito alcune importanti Note illustrative.
11. «*Aloisio Chrysostomo Ferruccio Equiti amico dulcissimo Thommaso Borgogno C. R. S. Carmen*». — Dall'Album, anno XXV, distribuzione 15.
12. «*Nel ripristinamento della Cella di Torquato Tasso. Elogio furebre letto da TOMMASO BORGOGNO C. R. S. nella Chiesa di S. Onofrio di Roma, ed Iscrizioni di Giovanni Torniolo*». 1848MDCCCLXVIII, Roma, Tipografia di L. Piale. — All'Elogio precede la narrazione del ripristinamento della Cella, e fanno seguito alcune importanti Note illustrative.

— 12 —

tave, che dall'amico O. Gigli furon dedicate a Sita Eccellenza il Signor Principe Conti vee. —

6. «*Elogio del P. D. Ilario Casarotti C. R. Somasca*». Roma, Tip. delle Belle Arti, 1845. — Questo Elogio, estratto dal Giornale Arcadio, Tomo CIII, fase di giugno 1845, è dedicato al P. Marco Giovanni Ponti Prep. Gen. della Congregazione Somasca, e fu letto dall'autore il 2 febbraio 1845 nelle sale dell'Accademia Tiberina.

7. «*La Provvidenza di Dio nella esaltazione di Pio IX al Sommo Pontificato. Ottave di TOMMASO BORGOGNO C. R. Somasca*». Roma, Tip. delle Belle Arti, 1846. — Sono quarantuna ottave, corredate di alcune note.

8. «*Alla gloriosa memoria di Daniele O' Connell. Canto di TOMMASO BORGOGNO C. R. S.*». Roma, Tip. delle Belle Arti, 1847. — Il canto è costituito da quarantaquattro armoniose terzine.

9. «*La Medea. Gruppo semi-colossale operato in marmo dal car. Paolo Lemoyne. Scolti di TOMMASO BORGOGNO C. R. Somasca*». — Estratto dal Tiberino, anno 8, n.º 5. — Sono cantotrentadue versi, come dice la prefazione, splendidi di conceitti e di licenziose.

10. «*Il S. Maurizio. Stauua operata in marmo da Carlo Finelli per la Città di Porto Maurizio. Terzine di TOMMASO BORGOGNO C. R. Somasca*». Estratto dal Tiberino, anno 8, n.º 6. — Sono quaranta terzine dall'autore dedicate a S. E. Revma Mons. Carlo Ennio Conte Muzzarelli.

11. Studio, a mo' di recensione, sull'opera *Frideric Schilleri carmina nonnulla a Franciso Philippo latinitate donata*. — Lavoro che non ho veduto, ma che è detto dal P. Borgogno dal citato P. Zambarelli.

12. «*Aloisio Chrysostomo Ferruccio Equiti amico dulcissimo Thommaso Borgogno C. R. S. Carmen*». — Dall'Album, anno XXV, distribuzione 15.

13. «*Nel ripristinamento della Cella di Torquato Tasso. Elogio furebre letto da TOMMASO BORGOGNO C. R. S. nella Chiesa di S. Onofrio di Roma, ed Iscrizioni di Giovanni Torniolo*». 1848MDCCCLXVIII, Roma, Tipografia di L. Piale. — All'Elogio precede la narrazione del ripristinamento della Cella, e fanno seguito alcune importanti Note illustrative.

Ritornato a Genova nel novembre, qui dovette restare in un continuo allontanarsi di lievi ricadute e di più lunghe, e specialmente in Cefalonia regnava la massima agitazione. La Signora vollese distaccarsi a poco a poco dalla terra e prepararlo al gran passo dell'emigrazione. Poi si preparò con grande diligenza, coll'abbandonarsi con-

pietoso a tutti i dolori e le paure, a che il consumo, e uscì alla via che a me aveva bene spesso scorsa del giorno che fissò per celebrare il saluto della Signora di provenientissima prima che fosse morto su era riconosciuto di penitenza, e per riparare il sogno già non la conoscenza di quasi senza voglia il dolore e il consolatore, il fratello, e il cognato, P. Bonaventura del P. Borghese, con amore e con affetto in quasi tutti i Congressi della Congregazione, la quale eleggevole nel Consiglio Provinciale in Roma, e suo del suo mobile ins-

tituto da lui redatta stampata in Roma nel per cui gli venne loro l'elezione d'Italia, e dice Pio IX. Paggio Filologico nella Scuola di Roma. — E a dolore, che un'altra volta da lui stesso da alcuni con grande amore e riserbo, s'è voluto fare ad inferno della morte per questo contrario ai suoi amici, e da un'altra annio i boschi ed affatto, costituitamente religiosa, ed amore senza mitigatione, e che egli ha madre. —

s'è compiuta annuncio del-

— 13 —

14. «*Amedeo VI Duca di Savoia detto il Conte Verde accoglie in Chamberi l'imperatore Carlo IV che recasi in Avignone a visitare il pontefice Urbano V e riceve da lui l'investitura di tutti i suoi Stati ereditari. Dipinto del signor Luigi Fioroni romano eseguito per commissione da S. M. la Regina Maria Cristina vedova di Sardegna. Sciolti di T. BORGOGNO C. R. Somasca*». Genova, Tip. Sordi, senza anno. Opuscolo di pagg. 10.

15. «*Memorie sulla vita e su gli scritti di Bernardo Lavia della Congregazione di Somasca raccolte da TOMMASO BORGOGNO della medesima Congregazione*». Roma, Tip. delle Belle Arti, 1857. Estratto dall'Album, Anno XXIII, pagg. 24. Hanno il ritratto del Lavia e sono dedicate al P. Luigi Alessandrini, già Provinciali Somasco ed allora Parroco in S. Maria in Aquiro.

16. «*L'eccitamento dei primi è utile alla moderna pedagogia*». Discorso recitato in Roma all'Accademia Tiberina nel 1857. — Abbiamo narrato di sopra come sullo stesso argomento egli fece in Novi un'erudita orazione nel 1849.

17. «*Influenza del Cristianesimo su la Poesia e le Arti Belle. Rangionamento recitato nella Pontificia Accademia Tiberina da TOMMASO BORGOGNO C. R. Somasco*». Roma, Tip. di Tito Aiani, 1858. — Estratto dal T. VIII della nuova serie del Giornale Arcadi. Opuscolo di pagg. 32.

18. T. BORGOGNO, *Dante Alighieri e Bonifacio VIII nella pubblicazione: «Fiori poetici offerti nelle faustissime nozze Mastai-Del Drago»*, Roma, Salvinei, 1858.

19. TOMMASO BORGOGNO C. R. S., *Sonetto* nella pubblicazione: «Versi di amici nelle sposalizie di Basilio Magni con Margarita Taraghini Ghiranti». — IX Gennaio MDCCCLIX. Tip. in Via del Seminario Num. 63 Roma. L'opuscolo s'apre con una lettera di Luigi Can. Angeloni al Magni e contiene versi di Giambattista Macrì, Lodovico Parini, Augusto Caroselli, Domenico Gnoli, Achille Monti, Domenico Bonanni e Francesco Massi, oltre il nostro Borgogno; si chiude poi con un Sonetto del Magni stesso agli amici.

20. «*De laudibus Marchionis Iohannis De Andrea domo Neopoli ex Troiae Comitibus in Apulia ex dynasti Aremannensium in Sanctio ad Hieronymum S. R. E. Cardinalem eiusdem praeciarissimum*».



— 5 —  
vari non lascia dubbio a questo proposito.  
*Ora interrompe.*  
*Prec. Io annunzioce.*  
*Masari. Sì l'opposizione feso stata ul. potere, essa non avrebbe fatto nè*

dell'on. Doda, *(Porti)*. *Porti!* Non voglio tardare ora (AAI, AII). Ma risponderò nel corso della discussione.  
È vero che i contratti sono del 20 settembre, ma io non volei farne il suo Genua, anche a tutti i costi vuole la guerra?... Il corteo del Lloyd pure a che non fossi sicuro della solidità

mano, che il governo ellenico, decerto di riuniasi, fermato; motivo per cui non più luoghi, e specialmente in Cagliari, regna la massima agitazione. La Signore volesse, disaccatito a poco a poco della terra, e prepararlo al grande abbandono, si preparò il

Ritornato a Genova nel novembre, qui dovete restare in un continuo allontanarsi dai luoghi, e di tenere ai fuori ricadute e di togliere dai loro vicini. Pareva che così il Signore volesse, disaccatito a poco a poco della terra, e prepararlo al grande abbandono, si preparò il

videnza divina, colato i dolori e le paure, il consumo, e violò la vita che a avere buone spese, ora del giorno che egli celebrare il sesto anniversario prima che fosse morto su era rientrato di penitenzia di purgare gli suoi peccati, quasi senza cognoscere il dolore, e il comminfratelli, la vita del P. Bor-

ò con amore e con le in questi anni i Congressioni, la più celebre delle quali Professio Provinciali a in Roma, dove del suo mobile incanto da lui recata sempre in Roma nel per cui gli venne letterato d'Italia, a fine Pio IX, Vescovo Filologo nella Scuola a dolore, che un degli suoi da alcuni un grande amore e devanza, sua Eredità interrotta dalla morte, per questo consigli dei suoi amici, e da lui amano i suoi affettuosa, costituzionalmente religiosa ed amore senza misericordia, e che egli madre.

o semplice annuncio delle

Historicum Personarum  
Archivum  
S. P. Borgogno  
C. R. a Somasca

qui dovete restare in un continuo allontanarsi dai luoghi, e di tenere ai fuori ricadute e di togliere dai loro vicini. Pareva che così il Signore volesse, disaccatito a poco a poco della terra, e prepararlo al grande abbandono, si preparò il

videnza divina, colato i dolori e le paure, il consumo, e violò la vita che a avere buone spese, ora del giorno che egli celebrare il sesto anniversario prima che fosse morto su era rientrato di penitenzia di purgare gli suoi peccati, quasi senza cognoscere il dolore, e il comminfratelli, la vita del P. Bor-

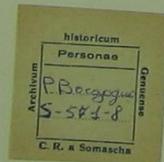
ò con amore e con le in questi anni i Congressioni, la più celebre delle quali Professio Provinciali a in Roma, dove del suo mobile incanto da lui recata sempre in Roma nel per cui gli venne letterato d'Italia, a fine Pio IX, Vescovo Filologo nella Scuola a dolore, che un degli suoi da alcuni un grande amore e devanza, sua Eredità interrotta dalla morte, per questo consigli dei suoi amici, e da lui amano i suoi affettuosa, costituzionalmente religiosa ed amore senza misericordia, e che egli madre.

o semplice annuncio delle

# P. BORGOGNO TOMMASO

## (raccolta P. FILIPPO ROSSI)

2680



nel non lascia dubbio a questo proposito.

Ora interrompe.  
Pres. Lo annunziate.

Masni. Sì l'opposizione fosse stata al potere, essa non avrebbe fatto nè

dell'on. Doda. (Parti). Parti! Non voglio perdere un attimo ora. (All. All.) Ma risponderò nel corso della discussione.

E vero che i contratti sono del 30 settembre, ma io non vogli fanno filo a chi non fossi sicuro della solidità

mano, che il governo ellenico, decretato il 10 ottobre scorso, (All. All.) Mentre sono in più luoghi, e specialmente in Caffalonia regna la misseria seguitante. La Greciaunque a tutti i costi vuole la Signore volesse, disattaccarlo a poco a poco dalla terra. E per farlo si preparano il gran abbandonarsi con-

Ritornato a Genova nel novembre, qui doveva restare in un continuo alternarsi di fatti misfatto e di fatti migliori. Pareva che così « Il Signore volesse, disattaccarlo a poco a poco dalla terra. E per farlo si preparano il gran abbandonarsi con-

vilanza divina », colato i dolori e le pene che il consumo aveva della vita che a avere buone spese. Ora del giorno che celebra il santo istanti prima che fosse morto si era ricordato il pentimento di penitentino di sangue di non la conoscenza quasi senza vergogna il dolore e il con-

fratelli. la vita del P. Borri con amore e con affetto nei suoi unici i Congressi, la chiesa di Padova, la Provincia di Roma, del suo nobile ins- tanzia da lui recata a Roma nel cui gli venne lo terio d'Italia, e Pio IX. Pregevolissimo nella Scuola, che un grande amore a gli già da alcuni affettuosa, costumandamente religiosa d'amore senza intemperazione, che egli padre. dice ammira del-

5 —

vi a scriver voi stesse, fa far che scrivano i monsi gnori Tizzoni, il P. Borgogni e tutti fratelli amici sul l'argomento in questione: argomento che oso dire il più importante di tutti. Duecento o cinque mille persone sarebbero impiegate onorevolmente ed utilmente. Ma basti ora; che il capo mi duole, e sento dilectum obsequere somnum. Se non vi rincresce otterrete mi due license per leggere i libri proibiti; una per

Biblioteca San Severino Marche Raccolta P. Filippo Rossi

(26)

— 87 —  
P. D. Tommaso Borgogni Ch. R. Somasco.

Tommaso Borgogni venne alla luce in S. Remo nel maggio del 1814. Sorge la città di S. Remo lungo le rive occidentali di Genova, ed è in posizione molto amena. Stava il nostro Tommaso Dei poco oltrepassato il terzo lustro, quando vestì in Roma l'abito dc' Chierici Regolari Somaschi. Visitò per alcun tempo sotto la disciplina di quel monastero l'ingegno e la sapienza, come si esprime colui che dette i Comuni biografici del Borgogni nelle Poesie d'italiani viventi, che fu il P.D. Luigi Parchetti Somasco. Destinato quindi dai suoi Superiori all'istruzione della gioventù, fu inviato professore di umane lettere a Valenza di Piemonte. Da Valenza poi mandato a Genova nel Collegio Reale, che allora tenevano i Somaschi, per insegnarvi poesia. Sopraditto tempore chiamato a Roma, ov'ebbe la Cattedra di rettorica nel nobile Collegio Clementino. Alcuni anni appresso dovette recarsi per medesimo ufficio a

Ambaro  
S-3  
P. Borgogni  
Ch. R. Somasco  
C. R. & Sons

(27)

mai non lascia dubbio a questo proposito.

Oltre interrompe,

Pres. Io annunzioce,

Masari. Sì l'opposizione fosse stata

al Pdte, essa non avrebbe fatto nè

5 —

dell'on. Doda, (Parti) Non voglio perdere nel corso della discussione, decretò

l'udienza ora (Ahl Ahd). Marighetti, in più luoghi, e specialmente in Cefalonia regna la massima agitazione. La Grecia anquao a tutti i costi vuole la Signore volese, disaccatato a poco a poco della Terra. Il cetero del Lloyd pure

mano, che il governo ellenico, decretò di riunirsi, tenendo, motivo per cui dovete restare in un continuo attendere di faver ricaduto e di più longamente. Pareva che così il Signore volese, disaccatato a poco a poco a gran

l'abbandonare, il gran P. si preparò il viaggio, convidenza di una, colato i dolori e le paure. Il consumo, e salito la villa che a avere bene speso, ora del giorno che celebra il santo che morte si era riconosciamento di penitentino di sognare gli non la conoscenza quasi senza voga il dolore e il confratello, e il confratello del P. Bon

ò con amore e con in quasi tutti i Congressi, la più elegante nel Priapejo Provinciale a Roma. In del suo mobile ins Isola da lui recata computa in Roma nel per cui gli venne letterari d'Italia, a dico Pio IX. Pugliese. Filologo nella Scuola a dolore che un degli già da alcuni con grande amore & veranza sopra Ezechiela, interno della mente, per questo consigli amici e da tutti ammira i buoni

Al astenos, costituzionalmente religiosa ed amore senza iniziazione, et egli madre, questo scarpice annunzio del-

Ritornato a Genova nel novembre, qui dovete restare in un continuo attendere di faver ricaduto e di più longamente. Pareva che così il Signore volese, disaccatato a poco a poco della Terra. Il cetero del Lloyd pure

mano, che il governo ellenico, decretò di riunirsi, tenendo, motivo per cui dovete restare in un continuo attendere di faver ricaduto e di più longamente. Pareva che così il Signore volese, disaccatato a poco a poco a gran

l'abbandonare, il gran P. si preparò il viaggio, convidenza di una, colato i dolori e le paure. Il consumo, e salito la villa che a avere bene speso, ora del giorno che celebra il santo che morte si era riconosciamento di penitentino di sognare gli non la conoscenza quasi senza voga il dolore e il confratello, e il confratello del P. Bon

ò con amore e con in quasi tutti i Congressi, la più elegante nel Priapejo Provinciale a Roma. In del suo mobile ins Isola da lui recata computa in Roma nel per cui gli venne letterari d'Italia, a dico Pio IX. Pugliese. Filologo nella Scuola a dolore che un degli già da alcuni con grande amore & veranza sopra Ezechiela, interno della mente, per questo consigli amici e da tutti ammira i buoni

Al astenos, costituzionalmente religiosa ed amore senza iniziazione, et egli madre, questo scarpice annunzio del-

- 88 -

Come nel Collegio Gallio. Di lì finalmente ritornò a Roma nel detto Collegio Clementino per darvi lezioni di letteratura. In Roma fu aggiunto per qualche tempo professore di belle lettere nell'Università dell'Esposizione. Questo pure alcune poesie molto eleganti e pieno di Dantesca gravità nell'Accademia dell'Arcadia della quale fu membro. Di lui sono anche stampate molte prosse e poesie. Nel 1862. uscì in Roma dai tipi di Bernardo Morini: *La Visione d'Isaia* recata in terza rima da Tommaso Borgogni Chierico Regolare Somasco e corredata dal medesimo di aperture annotazioni. Venne dall'autore dedicata all'Eminentissimo Prince Cardinale Girolamo De' Merchesi d'Andrea-Lescouf di Sabina. È un bel volume di pagine 338. in elegante carattere e in buona casta. Fu assai lodato dai più illustri lettori. Il Borgognone <sup>prose</sup> aggiunse in terza rima la Visione d'Ezechiele, venne stampata dal tipografo Antonino Bucchiolo. Alcune sue poesie leggono nel *Giornale Arcadi*, altre nelle Raccolte e Riviste Letterarie. Veniamo ora alle sue prose. Nel 1845. pubblicò l'*Elogio del P.D. Mario Casarotti*.

16 P. 37a  
C. R. a Sot.

- 89 -

Chierico Regolare Somasco, che uscì dalla tipografia del delle Arti in Roma. Nel 1848. stampò nella medesima Città, per tipi di Giuseppe Mengoni un Discorso tenuto nell'inaugurazione del *Pio Istituto di Carità educatrice* in Roma. Nel 1862. (Roma, tip. di Bernardo Morini) pubblicò un ragionamento che ha per titolo: La libertà della stampa può assoluta e non moderata da leggi è figlia del Protestantismo letto all'Accademia di Religione Cattolica il 21. di agosto 1862. Molte altre pregevoli prose diede egli alle stampe, ma la più importante siccome la Vita di S. Girolamo Miani Padre degli orfani e Fondatore della Congregazione di Chierici Regolari Somaschi da lui riveduta ed ampliata - Roma, tipografia di Bernardo Morini 1867. Terza edizione Tedita a Monsignor Carlo Borgognone Polato Domestico di Sua Santità Pio IX. etc. È un volume <sup>bel</sup> di pagine 314. che meriterebbe d'esser letto da molti, poiché è scritto con molta urgenza ed eleganza. Il Borgognone finì i suoi giorni in Genova nella Casa Parrocchiale della Maddalena tra i conforti della Religione e il pianto dei suoi confratelli ai 23. di Gennaio del 1869. in età d'anni 55.

rari non lascia dubbio a questo proposito.

Ovra interrompe.  
Pres. Io annunzioce.

Masuri. Sì l'opposizione feso stata al pittore, essa non avrebbe fatto nè

dell'on. Doda, (Parti). Parti) Non voglio invadere ora (Ahl Ahi) Marcioperderò nel corso della discussione.

E vero che i contatti sono del 30 settembre ma io non volsi farne il filo di guerra 2... a che non fosi sicuro della solidità

mano, che il governo ellenico, decretò Ritornto a Genova nel novembre, studiò, eran tutti; motivo per cui qui dovere restare in un continuo allontanare di livri ricchissimi e più libri insignificanti. Pareva che così il Signore volesse distaccarlo a poco a poco dalla terra e prepararlo al gran viaggio. P. si preparò il gran abbandonando i confratelli, la villa del P. Borri, con amore e con affetto il consumo, e passò la vita che a direbbe bene speso, del tempo che celebrare il santo che morire si era riconosciuto di penitentino di sangue gli non la conoscenza quasi senza voglia il dolore, il consolatore, il conforto.

Ritornto a Genova nel novembre, studiò, eran tutti; motivo per cui qui dovere restare in un continuo allontanare di livri ricchissimi e più libri insignificanti. Pareva che così il Signore volesse distaccarlo a poco a poco dalla terra e prepararlo al gran viaggio. P. si preparò il gran abbandonando i confratelli, la villa del P. Borri, con amore e con affetto il consumo, e passò la vita che a direbbe bene speso, del tempo che celebrare il santo che morire si era riconosciuto di penitentino di sangue gli non la conoscenza quasi senza voglia il dolore, il conforto.

- 90 -

### Riportiamo ora qualche elegia del Borgogno.

Il Conte Giovanni Marchetti, celeberrimo scrittore e poeta, in una sua al P.D. Marco Giovanni Ponte Somasco a Roma 1848. / Dopo aver leggendo d'una lettera inviatagli, e d'un favore fattagli, soggiunge: « ne più minimane che ringrazierai Lei come Yo, con tutto l'animo della sua singolar gentilezza; e per suo mezzo il Chiarissimo Padre Borgogno, eccellente poeta, del quale ho letto, anche pochi di tanti, un bellissimo sonetto alla Carità; dell'onore che gli è piaciuto fare a que' versi. Tuttavia nella sua Traduzione latina (1) la quale non certamente cosa avrás, e che mi tarda di poter leggere ed ammirare. Stipettersi quindi con molto desiderio di vederla nell'Album. »

Un Periodico letterario toscano del 1874 ha nella Bibliografia il seguente giudizio intorno alla Visione d'Isaia

(1) Allude al suo Sonetto sopra la Deposizione di Cristo dalla Croce attribuito del Cav. Pietro Tenerani che il Borgogno recò in versi latini.

22

- 91 -

del Borgogno: = La Visione d'Isaia recata in tocca rima da Tommaso Borgogno Somasco etc. Roma, Bernardo Morini, 1862. = Di questo libro, abbenché uscito al "la luce ormai fa una dozzina d'anni, tuttavia, perché nessuno in Toscana non molto divulgato, noi creiamo bene farne qui un breve cenno ai nostri lettori. - Questa pare a noi una bellissima traduzione, resa perché dettata con istile opportuno, e che a ogni momento ti fa sentire come a quanto l'illustre Somasco abbia fatto carne sua e suo sangue l'andamento poetico e la rica veste, quali si ammirano negli scritti del divino allegiari. Chiunque per poco conosca la Visione del Profeta, annunziatore del Verbo di Dio, facilmente capirà i molti e molte intricati nodi che il padre Borgogno ha dovuto incontrare e sciogliere nel suo lavoro, e che egli ha con singolare maestria sviluppati. Poche ma successive note a pie' di pagina accompagnano il volgarizzamento, destinate a chiarire i luoghi più oscuri, e sempre col soccorso della conoscenza della lingua testuale in

5 —  
nari non lascia dubbio a questo pro-  
posito.

Oma interrompe.  
Pres. Io annunzioce.  
Masari. Sì l'opposizione feso stata  
al potere, essa non avrebbe fatto nè

dell'on. Doda. (Parti) Parti! Non voglio perdere ora (Adr. Adr.) Ma rispon-  
derò nel corso della discussione.  
È vero che i contratti sono del 20  
settembre ma io non volli farne il filo  
a che non fossi sicuro della solidità  
della cosa?

Ritornato a Genova nel novembre,  
qui dovette restare in un continuo al-  
ternare di fivri ricidive e di più los-  
ungularimenti. Pareva che così il Signore volesse disaccordare a poco a  
poco della terra.

E si preparò il gran abbandono, con  
violenza divina, col-  
mo i dolori e le pa-  
chi. Il consumo, e  
salito la via che a  
avere bene spese.  
ora del giorno che  
celebrare il santo  
suo primogenito che fos-  
simo si era riconosciuto di peniten-  
tissimo di sognare gli  
ogni la conoscenza  
quasi senza veglia  
il dolore di com-  
pi.

Il P. Bon-  
anno e con  
quisi tutti i  
greci, la  
frizzendo na-  
tu Provinciale  
dama.

suo nobile in-

da lui recata

a lo Roma nel

i gli venne lo-

ti d'Italia,

lo IX. Pugno-

gno nella Se-

gliere, che un-

gia da alcuni

anni, more a

a sua Ecce-

nita dalla mor-

re. Quasi com-

andò e da

manzo del.

- 92 -  
in cui il libro d'Isaia è scritto, e poi delle fonti più  
lumide dei Padri e Dotti di Santa Chiesa. Per un po'  
colo saggio ecco alcune tazzine (cap. 60. pag. 296.) tolte da  
quel luogo, che nella sacra Liturgia si canta la notte del  
Natale di Cristo:

Lungi, l'ammirata di splendore, è giunta  
Gerusalemme, la luce, e nel tuo seno  
Ecco ormai del Signor la gloria spunta.  
D'ombre avvolta la terra, e d'ombre pieno  
Ogni popol sarà, ma del Signore  
L'aspetto, e della sua gloria il baleno  
In te si mostrerà; del tuo splendore  
S'abbelliràn le genti, e moveranno  
Della tua luce, re nero il chiaro.  
Leve le sguardi in giro, e qui' che stanno  
D'ogni parte adorante osserva e vedi:  
Tutti a te son rivolti, e a te verranno.  
Verran tue figli de lontane sedi,  
E schiera innumerevole i figlie  
Accaderà vedrai presso i tuoi piedi.  
D'ineguale gloria allo tuo capo  
Brilleranno i tuoi cor d'eltrassi  
Stapiti di nuove meraviglie,  
Quand'a te per lo mar corver vedrai  
Moltitudine immensa, e vigorosa  
Popoli a te rivolgeranno i padi!  
Invadon l'era di numerosi  
Amenti di cammelli e dormedari;  
Ond'EGA e MADIAN sono ubertosi... ecc...  
E questo uno dei cento e più squarcie che avremmo potuto citare, a i qua-  
li volentieri riporteremmo se le nostre colonne cel permettessero. In con-  
clusione, chi ama una poesia maschile e vera nella metria, splendida e  
legantissima nella forma, si procuri questo libro, e gliene avrà gioia la  
lettura. —

ma l'ho fotografata, lo  
farò se mi lo richiederete

## LA VISIONE D'ISAIA

RECATA IN TERZA RIMA

DA

TOMMASO BORGOGNO

CHIERICO REGOLARE SOMASCO

ROMA  
TIPOGRAFIA DELLE BELLE ARTI  
Palazzo Poli numero 91  
1862



mai non lascia dubbio a questo proposito.

Oltre interrompe.

Pres. Io annunzio.

Masari. Sì l'opposizione fosse stata al potere, essa non avrebbe fatto né

dell'on. Doda, (Parti) Parti! Non voglio indicare ora (Ahl Ahi). Ma risponderò nel corso della discussione.

E vero che i contratti sono del 30 settembre ma io non voli firmarli fino a che non fossi sicuro della solidità

mane, che il governo ellenico, decretò

graudosi tenimenti; notivo per cui qui dovete restare in un continuo attendere di faveri ricidive e di più iniquamente. Parerà che così "il Signore volesse disarciarlo a poco a poco della terra". E perciò si preparò il

"abbandono" con violenza divina, colato i dolori e le pene che il consuino, a solito la vita che a avere bene speso. ora del giorno che celebrare il santo disian prima che fosse morte su era riconoscimento di pentimento di sognare gli non la conoscenza quasi senza voglia il dolore di cominciare. Il fratello, il con-

fratello del P. Bor-

ò con amore e con-

te in quasi tutti i

Congregazione, la

vo' chiedendo mi

Priges in Provinciale

a in Roma.

to del suo uccile in-

*di Israele da lui recata*

campia in Roma nel

per cui gli venne lo-

leterio d'Italia, a

dice Pio IX. Maggio-

o. Filologo nella Sc-

ola a dolore che un-

cagli già da alcuni

con grande amore e

veranza sopra Esse-

derino dalla mo-

re per questo con-

suo amico e da

Julia anno i buoni

testo semplice annuncio del-

Ritornato a Genova nel novembre, qui dovete restare in un continuo attendere di faveri ricidive e di più iniquamente. Parerà che così "il Signore volesse disarciarlo a poco a poco della terra". E perciò si preparò il

"abbandono" con violenza divina, colato i dolori e le pene che il consuino, a solito la vita che a avere bene speso. ora del giorno che celebrare il santo disian prima che fosse morte su era riconoscimento di pentimento di sognare gli non la conoscenza quasi senza voglia il dolore di cominciare. Il fratello, il con-

fratello del P. Bor-

ò con amore e con-

te in quasi tutti i

Congregazione, la

vo' chiedendo mi

Priges in Provinciale

a in Roma.

to del suo uccile in-

*di Israele da lui recata*

campia in Roma nel

per cui gli venne lo-

leterio d'Italia, a

dice Pio IX. Maggio-

o. Filologo nella Sc-

ola a dolore che un-

cagli già da alcuni

con grande amore e

veranza sopra Esse-

derino dalla mo-

re per questo con-

suo amico e da

Julia anno i buoni

testo semplice annuncio del-

P.B. 137  
C.R. a Soz